



Prot. n. 105

Napoli, 29 luglio 2025

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: sostituzione dei “Basoli Vesuviani” con “Pietra Etnea”.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che anche se non esiste una singola legge specifica che tutela esclusivamente i "basoli vesuviani" del manto stradale, compreso quello diffuso nell'area del Vesuvio, è protetto da diverse normative che riguardano il patrimonio culturale e paesaggistico.

- Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42):
Questo codice stabilisce la tutela di beni culturali, inclusi i beni di interesse storico e artistico come le pavimentazioni stradali storiche. Il basolato, essendo una tecnica di pavimentazione diffusa nel passato, rientra in questa categoria.
- Vincoli paesaggistici:
Le aree intorno al Vesuvio sono soggette a vincoli paesaggistici, che limitano interventi che potrebbero alterare il contesto naturale e storico. Questi vincoli possono includere la protezione di strade storiche e pavimentazioni antiche.
- Tutela del patrimonio archeologico:
L'area vesuviana è ricca di siti archeologici, e il basolato potrebbe essere considerato parte di tali contesti. Pertanto, le normative sulla tutela del patrimonio archeologico si applicano anche al basolato, specialmente se si trova in prossimità di scavi o siti di interesse.
- Normative locali:
Ogni comune o ente locale può avere regolamenti specifici che dettagliano la protezione del patrimonio culturale e paesaggistico, inclusi i basolati presenti sul territorio;

considerato che:

- a) già da molti anni il famoso “basolato vesuviano” nonostante i vincoli e le tutele imposte dalla legge, gradualmente e inesorabilmente, continua ad essere sostituito dalla cosiddetta “Pietra Etnea” in quasi tutta la città;



-
- b) addirittura, con Il progetto di restyling di via Roma (a due passi dagli scavi archeologici), sui nuovi marciapiedi di Pompei non c'è la pietra del Vesuvio ma quella dell'Etna;
 - c) il basolato vesuviano è indistruttibile mentre la pietra etnea no. Infatti è sicuramente più economica ma anche meno longeva;

rilevato che i basoli rimossi si conservano per Legge nei depositi comunali ma poi si sceglie la pietra Etna per rinnovare la pavimentazione lapidea nelle città.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. se i basoli rimossi vengono conservati nei depositi comunali, quali sono i motivi per cui non vengono riutilizzati e riposizionati sul manto stradale.

Maria Muscarà